

Sviluppo e prima applicazione di uno strumento per valutare la rete di rapporti sociali in una città

Pierluigi Morosini^(a), Pasquale Falasca^(b), Renzo De Stefani^(c), Barbara Mengolini^(b), Rita Cadonna^(c), Fiorino Mirabella^(a) e Gabriella Palumbo^(a)

^(a)Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Istituto Superiore di Sanità,

^(b)Azienda USL, Ravenna,

^(c)Centro Salute Mentale, Distretto di Trento, ASL della provincia di Trento

Riassunto. Nella città di Trento è attivo un programma di miglioramento della qualità delle relazioni interpersonali nell'ambito del quale si è deciso di effettuare un'indagine per descrivere la qualità delle relazioni interpersonali nella città, come *baseline*. È stato validato lo strumento di accertamento delle relazioni interpersonali, denominato QRI e si è ottenuto un primo quadro in un campione rappresentativo della popolazione. Il questionario utilizzato, ha alcune caratteristiche innovative, in particolare indagare i rapporti con i familiari nello stesso modo dei rapporti con gli altri, dà particolare attenzione ai rapporti con i vicini e chiede giudizi generali sui rapporti nel vicinato e nella città. Il questionario fornisce informazioni non banali e non facilmente reperibili. Nel complesso i rapporti interpersonali a Trento sembrano buoni, soprattutto per la possibilità di ricevere aiuto. Certamente i rapporti nel vicinato possono essere molto migliorati. Solo i dati di confronto con altre realtà potranno permettere di dare valutazioni più fondate. Il questionario può essere richiesto al primo autore.

Parole chiave: rapporti interpersonali, rapporti sociali, inchiesta, questionario, vicinato, qualità di vita, promozione della salute.

Summary (*Development and first implementation of an instrument to measure the social relations network in a town*). A programme of personal relationships improvement is under way in the town of Trento in Northern Italy. It was decided to carry out a survey to describe the frequency and quality of interpersonal links as a baseline. A questionnaire to assess frequency and quality of interpersonal relationships has been validated (QRI) and a first description of its distribution in a representative sample of Trento population has been achieved. The questionnaire has some interesting original features, in particular it investigates the relationships with relatives in the same ways as with others, gives special attention to neighbours and asks separate judgements about the quality of relationships with different kind of people. The questionnaire gives important information which are not easy to find. In Trento interpersonal relationships seem good, especially for the possibility to receive practical help. Neighbourhood networks can certainly be improved. Only comparisons with other settings and in time can allow more solid conclusions. The English version of the questionnaire is available through the first author.

Key words: interpersonal relationships, social network, survey, questionnaire, neighbourhood, quality of life, health promotion.

INTRODUZIONE

Da qualche anno è attivo nella città di Trento un programma di promozione della salute mentale e della qualità di vita centrato sul miglioramento delle relazioni interpersonali.

Tra le principali iniziative del programma si possono elencare:

- la costituzione dell'associazione "lamiacittà", cui hanno aderito 45 enti, compreso il comune di Trento, la ASL di Trento, le associazioni di volontariato, la confindustria locale. Nell'atto costitutivo si legge che la missione dell'associazione è orientata al "miglioramento della qualità complessiva delle relazioni sociali, interpersonali e personali" nella città di Trento, mediante iniziative

"fortemente condivisa da parte delle rappresentanze variamente organizzate della popolazione generale" [1];

- il collegamento in rete di associazioni di volontariato, sociali e culturali e di gruppi di mutuo-aiuto;
- la distribuzione di "idee per stare meglio con se stessi e con gli altri" stampate su cartoncini (della grandezza di una carta di credito) di diverso colore a seconda delle idee;
- la distribuzione di manifesti con suggerimenti su come migliorare le abilità di comunicazione, in particolare esprimere più apprezzamenti e meno critiche;
- la valutazione pubblica periodica della qualità delle relazioni interpersonali in piazze ed altri

luoghi aperti, mediante un indice detto ORI (Osservazione delle Relazioni Interpersonali) che si ottiene sommando alcuni indicatori (definiti con estremo dettaglio) legati all'osservazione (ad esempio proporzione delle persone sole e atteggiamento reciproco delle persone non sole), alla qualità delle risposte a domande di informazione e di aiuto e alla media dei giudizi delle due "scenette" estreme osservate, quella che esprime più gentilezza e disponibilità e quella che esprime più chiusura ed ostilità;

- f) la valutazione della disponibilità e gentilezza del personale di sportello di uffici aperti al pubblico, con la concessione di premi di qualità agli uffici migliori; la valutazione avviene per mezzo di una griglia simile a quella dell'ORI;
- g) la proposta ai cittadini, mediante manifesti affissi su appositi pilastri (cosiddetti totem), di "patti con se stessi" relativi all'impegno di: criticare i comportamenti e non le persone; fare più complimenti ed esprimere più apprezzamenti; trovare almeno una cosa positiva anche nelle persone che non vanno a genio; partecipare all'organizzazione di un incontro con i vicini; darsi un obiettivo concreto di miglioramento;
- h) l'avvio di corsi sulle abilità fondamentali di comunicazione positiva.

Tra i principali progetti futuri dell'iniziativa vi è il miglioramento dei rapporti di vicinato.

L'associazione si propone anche di valutare l'efficacia delle iniziative. In parte questo obiettivo viene perseguito mediante la rilevazione del suddetto indice ORI.

Si è ritenuto indispensabile procedere anche alla descrizione delle condizioni di base dei rapporti interpersonali nella città, per poi accertarne l'evoluzione nel tempo in relazione alle iniziative della associazione: "lamiacittà".

I costrutti delle relazioni interpersonali e del sostegno sociale hanno diverse dimensioni: quantità delle interazioni sociali (entità di contatti regolari con amici, familiari, vicini, conoscenti); struttura della rete sociale (chi si frequenta di più); qualità delle relazioni sociali (senso di appartenenza, rapporti di amicizia o conflittuali); presenza e qualità di una relazione intima, con un partner; convinzioni sulla possibilità di ottenere aiuto pratico in caso di bisogno; aiuti pratici che si ricevono realmente.

La letteratura sui costrutti teorici e gli strumenti di valutazione del grado di coesione sociale e soprattutto della relazione tra rapporti sociali e benessere o protezione dal malessere risulta notevolmente vasta [2-8].

Una revisione degli strumenti di valutazione è stata effettuata da Gigantesco *et al.* [9], mentre l'analisi degli strumenti relativi ai rapporti con il vicinato è stata affrontata da Murray [10] e Green [11].

Gli strumenti di misura finora disponibili non forniscono informazioni separate sulla qualità dei rapporti interpersonali per diverse categorie di persone coinvolte (ad esempio i vicini o i colleghi di lavoro),

esigenza chiaramente avvertita nell'ambito del programma "lamiacittà". Si è deciso perciò di sviluppare un nuovo questionario che ha ricevuto il nome QRI (Questionario sui Rapporti Interpersonali).

L'obiettivo di questo lavoro è di riferire sulle caratteristiche, sulla validazione e sulla prima applicazione del questionario sui rapporti interpersonali messo a punto nell'ambito del programma "lamiacittà".

MATERIALI E METODI

Origine, validazione e descrizione dello strumento

Il Questionario sui Rapporti Interpersonali (QRI) è ispirato ad un questionario di Nicholas Albery, dell'Institute for Social Invention, London (www.globalideasbank.org/inspir).

Inizialmente, è stata preparata una breve versione preliminare che è stata discussa in un focus group composto da otto operatori di tutte le qualifiche professionali del Servizio di Salute Mentale di Trento città ed è stata modificata ed arricchita sulla base dei risultati di tale discussione.

Per sette domande, relative a vari tipi di rapporti interpersonali, si distingue tra rapporti con i parenti stretti e conviventi, rapporti con i vicini e rapporti con gli altri.

Vi sono domande relative a quasi tutti i diversi costrutti elencati sopra, e precisamente quantità delle interazioni sociali, struttura della rete sociale, qualità delle relazioni sociali (rapporti di amicizia e di fiducia), convinzioni sulla possibilità di ottenere aiuto pratico in caso di bisogno. Viene indagato anche il giudizio sulla qualità dei rapporti con il *partner*.

Non viene indagato l'aiuto effettivamente ricevuto, perché questo dipende dai bisogni, e la valutazione dei bisogni, soddisfatti o no, benché ovviamente interessante, avrebbe allungato troppo i tempi dell'intervista.

In parte per effetto del *focus group* sono state introdotte due domande che indagano su quanto una persona si sente apprezzata e accettata, quella relativa alle persone che si dispiacerebbero per un trasferimento duraturo in zona lontana e quella relativa alle case dove la persona si potrebbe recare senza preavviso con la sicurezza di essere benvenuta.

Altre domande riguardano la partecipazione a gruppi di volontariato e ad eventi sociali e il giudizio sulla disponibilità media a comunicare e ad aiutarsi tra di loro delle persone del vicinato e degli abitanti della comunità, in questo caso la città di Trento.

Il questionario chiede poi alcuni dati di base sul rispondente (età, sesso, titolo di studio, numero di persone conviventi, distinti per classi di età).

Il questionario dà definizioni operative di vicinato (a) e di parente stretto (b):

- a) "L'insieme di persone che abitano dove abita lei o lavorano dove abita lei (ad esempio negozianti, commessi, artigiani) e che si incontrano o potrebbero incontrarsi ogni giorno, almeno in ogni giorno non festivo. Un vicinato così inteso nelle aree cittadine è fatto per lo più da poche vie, compresa o meno una piazza".

- b) “Per parenti stretti si intendono qui genitori e figli, fratelli e sorelle e nipoti (figli di figli) e nonni, che vivano o meno nel vicinato (non includono invece zii, nipoti figli di fratelli e cugini)”.

Lo strumento è stato sottoposto ad uno studio di riproducibilità test-retest mediante doppia somministrazione, sempre per telefono, a distanza di due settimane, ad un campione di 50 soggetti, i primi che hanno risposto tra quelli del campione estratto casualmente dall’anagrafe della città di Trento (vedi oltre).

È stato inoltre effettuato uno studio della validità di costruito fattoriale su 294 soggetti per cui si disponeva di questionari completamente compilati.

Inchiesta sulla popolazione della città di Trento

L’indagine di popolazione è stata effettuata per via telefonica dal marzo al giugno del 2003. Sono stati selezionati 600 abitanti con 16 anni o più dall’anagrafe di Trento e di ciascuno si è ottenuto lo stato di famiglia. Si è poi cercato di risalire dal nome e cognome e indirizzo della persona o da quelli dei conviventi riportati nello stato di famiglia al numero di telefono. Dapprima i questionari sono stati inviati per posta alle persone selezionate, poi a distanza di pochi giorni dalla spedizione un operatore della associazione “*lamiacittà*” le ha contattate telefonicamente per porre le domande indicate dal questionario. Le risposte sono state registrate direttamente sul computer mediante una apposita maschera di inserimento dati.

Sono state fatte in media 3-4 telefonate a chi non rispondeva o non era in casa. Tutte le telefonate sono state realizzate in tarda mattinata, in preva-

lenza all’ora di pranzo, nei giorni da lunedì a sabato compreso.

Gli intervistatori sono stati addestrati in un primo incontro durante il quale è stato illustrato il questionario, spiegato lo stile di intervista e standardizzate le risposte ad eventuali domande e difficoltà e in un secondo incontro durante il quale sono stati istruiti nell’inserimento dati.

Analisi statistica

La registrazione e l’analisi dei dati è stata condotta con Epi Info, un pacchetto *software* gratuito creato dal Center of Disease Control (CDC) di Atlanta, che si può scaricare via Internet dal sito italiano di Epi Info (www.epiinfo.it), pacchetto che è stato progettato per rispondere alle esigenze pratiche delle indagini epidemiologiche. Comprende un efficiente *database* ed un potente programma applicativo di statistica e permette ai ricercatori di predisporre questionari in forma informatizzata. Per la stima della riproducibilità, è stato calcolato il coefficiente *K* ponderato per i punteggi di ogni singolo *item*. Per le variabili rappresentate dal numero di contatti, prima di calcolare il *K* si è provveduto a suddividerle in classi limitate dai quintili.

Nell’analisi statistica descrittiva dell’inchiesta di popolazione si sono calcolate media, mediana e percentili; per i confronti si sono utilizzati l’ANOVA, il test di Mann-Whitney/Wilcoxon e il test χ^2 . Sono state distinte come particolarmente carenti di sostegno sociale le persone che hanno risposto 0 e/o 1 e/o 2 alle varie domande.

Tabella 1 | Indici di riproducibilità *K* ponderati dello studio test-retest

Domande	<i>K</i> ponderato Parenti stretti e conviventi	<i>K</i> ponderato Persone del vicinato	<i>K</i> ponderato Altre persone
1. Scambi in una settimana?	0,325	0,464	0,488 non per lavoro 0,790 per lavoro
2. Aiuto in caso di malattia?	0,854	0,911	0,639
3. Case visitabili senza preavviso	0,881	0,945	0,668
4. Persone con cui confidarsi	0,962	0,545	0,824
5. Partecipazione attiva ad incontri sociali	0,044	0,068	0,427
6. Persone dispiaciute in caso di allontanano	0,822	0,807	0,801
Punteggi su scale 1-10		<i>K</i> ponderato	
7.a Rapporti con il <i>partner</i> ?		0,979	
7.b Rapporti con i conviventi (escluso il <i>partner</i>)?		0,929	
7.c Rapporti con i parenti stretti (escluso il <i>partner</i> e i conviventi)?		0,753	
7.d Rapporti con le persone del vicinato?		0,723	
7.e Rapporti con le altre persone, inclusi i colleghi di lavoro?		0,683	
8. Punteggio sulla disponibilità dei vicini a comunicare e ad aiutarsi reciprocamente		0,914	
9. Lo stesso per gli abitanti di Trento?		0,803	

Tabella 2 | Analisi dei fattori delle domande relative alle frequenze dei rapporti. Componenti principali ruotate, sono riportati solo i coefficienti di saturazione fattoriale superiori a 0,4

Domande	Fattori				
	1	2	3	4	5
1. Scambi comunicativi negli ultimi 7 giorni					
Parenti stretti		0,64		0,45	
Vicini	0,55			0,43	
Altri				0,64	
Altri solo per ragioni di lavoro				0,56	
2. Aiuto gratuito in caso di malattia					
Parenti		0,64			
Vicini	0,73				
Altri			0,78		
3. Case visitabili senza preavviso					
Parenti		0,78			
Vicini	0,76				
Altri			0,71		
4. Rapporti di confidenza					
Parenti		0,65			
Vicini	0,80				
Altri			0,87		
5. Incontri sociali nell'ultima settimana					
Parenti					0,77
Vicini	0,47				0,60
Altri					0,72
6. Persone che proverebbero dispiacere in caso di allontanamento					
Parenti		0,76			
Vicini	0,69				
Altri				0,56	

La struttura fattoriale del questionario è stata esplorata preliminarmente mediante un'analisi delle componenti principali, determinando il numero di fat-

tori da estrarre mediante lo scree-test di Cattell [12]. Successivamente, i fattori sono stati estratti mediante il metodo del fattore principale, seguito da rotazione

Tabella 3 | Coefficienti α di Cronbach, correlazioni tra singoli item e valore del fattore e nuovi valori α se singoli item vengono esclusi

Fattore	α	Item	Correlazione item-totale	α se l'item viene escluso
Vicinato	0,72	Vicini -D1	0,51	0,73
		Vicini-D2	0,62	0,65
		Vicini-D3	0,68	0,63
		Vicini-D4	0,59	0,70
		Vicini-D5	0,33	0,72
		Vicini-D6	0,49	0,67
Conviventi e parenti stretti	0,75	Parenti-D1	0,54	0,69
		Parenti-D2	0,47	0,72
		Parenti-D3	0,57	0,68
		Parenti-D4	0,47	0,73
		Parenti-D6	0,60	0,68
Rapporti con gli altri	0,78	Altri-D2	0,69	0,66
		Altri-D3	0,65	0,65
		Altri-D4	0,62	0,75
Frequenza dei contatti	0,53	Parenti-D1	0,45	0,44
		Vicini-D1	0,48	0,30
		Altri-D1	0,49	0,40
		Altri per lavoro-D1	0,18	0,57
Incontri sociali	0,49	Vicini-D5	0,23	0,52
		Parenti-D5	0,52	0,16
		Altri-D5	0,37	0,50

Tabella 4 | Distribuzione per classe di età dei rispondenti e della popolazione del Comune di Trento

Età	Frequenza	%	Pop. Trento (%)
< 30 anni	81	25,9	31,1
30-64	206	65,8	50,9
65 e più	26	8,3	18,0
Totale	303	100,0	100,0

obliqua con il metodo Varimax con normalizzazione di Kaiser. La consistenza interna delle sottoscale derivate fattorialmente è stata valutata mediante il calcolo del coefficiente α di Cronbach. Inoltre, per ciascuna sottoscala è stata valutata la possibile presenza di item non omogenei rispetto agli altri item. A questo scopo, per ciascun item sono stati calcolati la correlazione item-totale (corretta con l'esclusione dal computo dell'item in esame) ed il valore del coefficiente α di Cronbach che si sarebbe ottenuto omettendo l'item dalla scala. Queste ultime analisi sono stati effettuate con SPSS.

È stato generato un programma applicativo (EpiQri) in Epi Info a disposizione per il *data entry* e l'analisi statistica per altre indagini di popolazione che utilizzino il QRI. Il programma disegna anche mappe come quella della *Figura 1* (consultare il sito www.epiinfo.it). Nella pagina principale si troverà una icona dal nome: EPIQRI, 2003).

RISULTATI

Allo studio test-retest, la maggior parte delle domande ha avuto un indice K di Cohen ponderato superiore a 0,75; solo due *item* (il numero 1 e il 5) si sono rivelati scarsamente riproducibili poiché si riferivano a esperienze relative alla settimana precedente la somministrazione del questionario, che ovviamente era diversa nelle due somministrazioni.

La *Tabella 1* riporta in dettaglio gli indici K ponderati.

L'analisi fattoriale degli *item* relativi alla frequenza di rapporti (*Tabella 2*) ha portato all'individuazione di 5 fattori che nell'insieme spiegano il 62% della varianza.

Risulta chiaro che il primo fattore riguarda il vicinato, il secondo i conviventi e parenti stretti, il terzo i rapporti con gli altri, il quarto la frequenza di contatti, con qualunque categoria di persone, ed il quinto gli incontri sociali, con qualunque categoria di persone.

Di ciascuna scala è stato calcolato il coefficiente α di Cronbach. I risultati evidenziano una buona coerenza interna per i primi tre fattori, con valori non inferiori a 0,70, e piuttosto debole per il quarto e il quinto fattore; l'esclusione degli *item* meno correlati con le scale (domanda 1: "Numero di altre persone solo per ragioni di lavoro" per il quarto fattore e domanda 5: "Numero persone del vicinato" per il quinto) produce un lieve aumento dei valori di alfa da 0,53 a 0,57 per il quarto fattore e da 0,49 a 0,52 per il quinto (*Tabella 3*).

Sulle 600 persone del campione estratto per l'inchiesta di popolazione, le risposte ottenute sono state 313 (52,2%).

Nel 16,6% dei componenti del campione però non si è riusciti a ottenere il numero di telefono, il 19,5% sono risultati irreperibili perché fuori città per studio o per lavoro o perché al telefono non ha mai risposto nessuno; solo l'11,6% ha davvero rifiutato di rispondere.

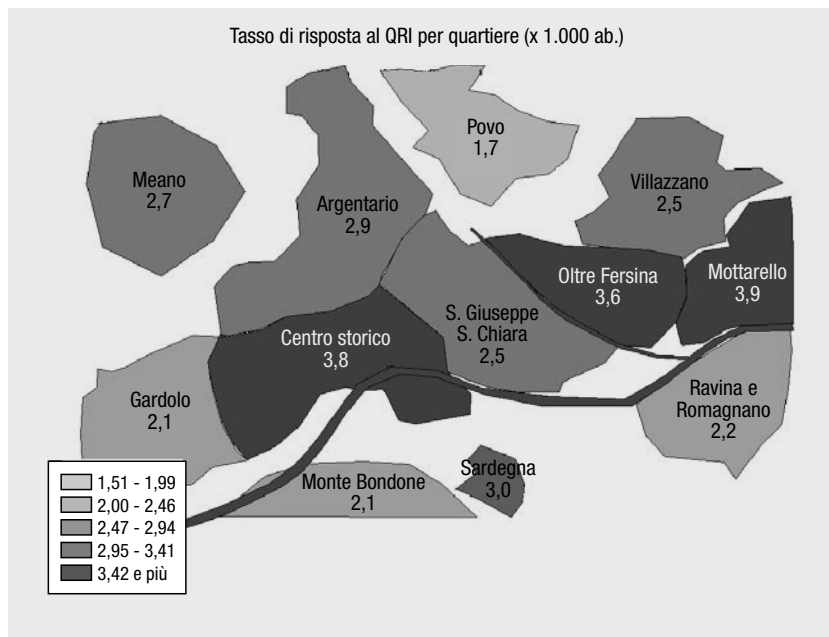


Fig. 1 | Tasso per 1000 abitanti di soggetti intervistati nei diversi quartieri di Trento.

Il tasso di risposta dei rintracciabili è quindi uguale a 383 (81,7%).

Il 60% dei rispondenti erano donne (52% nella popolazione di Trento) e il 40% maschi (48% nella popolazione di Trento). Quasi la metà (47,8%) aveva un diploma di scuola media superiore.

La distribuzione in tre classi di età (*Tabella 4*) mostra che i giovani erano abbastanza ben rappresentati, mentre vi era una relativa carenza di anziani.

Si sono anche calcolati i tassi di soggetti intervistati per quartiere rispetto alla popolazione riportata dall'anagrafe del Comune di Trento. I tassi di interviste sono abbastanza omogenei (*Figura 1*). I quartieri con i tassi più elevati sono il centro storico e il quartiere periferico di Mattarello.

Infine tra coloro che hanno risposto al questionario si è visto che solo l'8% viveva solo, il 22% viveva con una sola persona, circa il 30% con due, il 28% con 3 e circa il 12% con 4 o più persone.

I soggetti intervistati dichiarano che, in caso di malattia o bisogno (domanda 2), potrebbero contare in media sull'aiuto gratuito di 11,8 persone; pensano di poter far visita senza preavviso (domanda 3) in media in 9,5 abitazioni.

La media del numero di persone segnalate diminuisce

sensibilmente (a 5,6) per la domanda relativa ai rapporti di confidenza. Questa risposta non è statisticamente associata alle altre.

Gli intervistati hanno risposto che in media ben 19 persone si sarebbero dispiaciute se si fossero trasferiti in altra città o nazione. Hanno dichiarato di aver partecipato in media a 5,2 incontri sociali nella settimana precedente.

Per quanto riguarda le domande che comportano l'attribuzione di un punteggio ai vari tipi di rapporto (*Tabella 5*, *item n. 7*) i punteggi migliori sono stati dati a quelli coi parenti stretti non conviventi (media 7,5), seguiti da quelli con il partner (media 6,8) e con gli altri conviventi (media 6,3).

Alla disponibilità delle persone del proprio vicinato a comunicare e ad aiutare è stato attribuito un punteggio medio di 5,8 e a quella degli abitanti di Trento un punteggio medio di 5,9.

Le deviazioni standard sono elevate, talvolta più grandi delle medie, nelle domande sulle frequenze di sostegno, indicando così che i giudizi non sono distribuiti normalmente (asimmetria positiva).

Il confronto delle domande che indagano separatamente i rapporti con parenti, vicini e altri (*Tabella 5*) mostra che la somma del numero medio di persone

Tabella 5 | Medie e deviazioni standard delle risposte alle singole domande del questionario. n. = 303 per la massima parte delle domande

Domande	Media	Deviazioni standard
1. Scambi comunicativi negli ultimi 7 giorni		
Parenti	5,3	3,7
Vicini	4,5	7,5
Altri	9,3	12,0
Altri solo per ragioni di lavoro	12,1	21,0
2. Aiuto gratuito in caso di malattia		
Parenti	4,8	4,4
Vicini	2,1	3,2
Altri	5,1	5,8
3. Case visitabili senza preavviso		
Parenti	3,6	3,4
Vicini	2,0	3,6
Altri	3,9	4,7
4. Rapporti di confidenza		
Parenti	2,4	2,4
Vicini	0,7	1,6
Altri	2,6	3,2
5. Incontri sociali nell'ultima settimana		
Parenti	1,9	2,9
Vicini	0,7	2,2
Altri	2,8	5,6
6. Persone che proverebbero dispiacere in caso di allontanamento		
Parenti	6,2	5,7
Vicini	2,9	5,2
Altri	9,7	10,7
7. Giudizi (scala 1-10)		
Partner	6,8	3,6
Conviventi	6,3	3,8
Altri parenti stretti	7,5	1,2
Vicini	6,1	2,0
8. Disponibilità del vicinato	5,8	1,7
9. Disponibilità degli abitanti di Trento	5,9	1,5

Tabella 6 | Distribuzione delle risposte alle prime 6 domande del QRI in rapporto a sesso, età, quartiere, titolo di studio, presenza o meno di conviventi

Domande	Confronti	Differenze	P
1. Scambi negli ultimi 7 giorni	Sesso (M vs F)	11,2	0,00**
	Età (<30 vs >64)	12,1	0,18
	Quartiere (centro vs periferia)	10,7	0,18
	Studi (laurea vs licenza elementare)	11,0	0,07
	Conviventi (0=21,8 vs 4 o più=31,5)	-9,7	0,66
2. Aiuto gratuito in caso di malattia	Sesso (M vs F)	4,3	0,00**
	Età (<30 vs >64)	1,5	0,39
	Quartiere (centro vs periferia)	-2,5	0,56
	Studi (laurea vs licenza elementare)	1,4	0,65
	Conviventi (0=7,1 vs 4 o più=14,5)	-7,4	0,05*
3. Case visitabili senza preavviso	Sesso (M vs F)	4,7	0,00**
	Età (<30 vs >64)	0,1	0,98
	Quartiere (centro vs periferia)	-3,2	0,64
	Studi (laurea vs licenza elementare)	-2,3	0,54
	Conviventi (0=5,3 vs 4 o più=12,5)	-7,2	0,06
4. Rapporti di confidenza	Sesso (M vs F)	1,6	0,00**
	Età (<30 vs >64)	-0,3	0,59
	Quartiere (centro vs periferia)	-0,6	0,96
	Studi (laurea vs licenza elementare)	0,5	0,24
	Conviventi (0=3,5 vs 4 o più=6,7)	-3,2	0,16
5. Incontri sociali nell'ultima settimana	Sesso (M vs F)	2,1	0,03*
	Età (<30 vs >64)	3,8	0,00**
	Quartiere (centro vs periferia)	-0,6	0,19
	Studi (laurea vs licenza elementare)	-2,4	0,34
	Conviventi (0=3,3 vs 4 o più=5,1)	-1,8	0,88
6. Persone che proverebbero dispiacere in caso di allontanamento	Sesso (M vs F)	5,1	0,00**
	Età (<30 vs >64)	7,1	0,02*
	Quartiere (centro vs periferia)	4,3	0,94
	Studi (laurea vs licenza elementare)	0,4	0,59
	Conviventi (0=10,7 vs 4 o più=23,2)	12,4	0,05*

Un asterisco (*) evidenzia le differenze statisticamente significative al livello del 5%; due asterischi (**) evidenziano quelle significative al livello dell'1%.

segnalate nelle domande 1-6 tra parenti stretti e conviventi (media 24; mediana 20, range 4-102) e tra “gli altri” (media 33; mediana 26; range 0-210), è doppio o triplo rispetto a quello dei vicini (media 13, mediana 7; range 0-110). La mediana (che risente meno dei valori estremi) del numero di vicini segnalati è addirittura quasi tre volte minore di quella dei parenti e quasi quattro volte minore di quella relative alle altre persone.

Nella *Tabella 6* sono riportati separatamente le differenze tra i numeri complessivi di persone segnalate dagli uomini e dalle donne, dai giovani (< 30 anni) e dagli anziani (> 64 anni), nel centro storico e nel quartiere più popoloso della periferia (Mattarello), dai laureati e da chi aveva solo la licenza elementare, da chi viveva solo e da chi aveva 4 o più conviventi.

Si nota che per tutte le domande sono avvantaggiati gli uomini rispetto alle donne, in qualche caso in modo netto (ad esempio differenza di 5,1 alla domanda n. 6 “Persone che proverebbero dispiacere in caso di allontanamento”) e i giovani rispetto agli anziani, in alcuni casi in modo netto (ad esempio differenza di ben 7,1 alla stessa domanda 6 “Persone che proverebbero dispiacere in caso di allontanamento” e di 3,8 alla domanda 5 “Incontri sociali”).

Il confronto tra centro e periferia non mette in luce differenze statisticamente significative ai livelli convenzionali di significatività per l'aiuto in caso di malattia; la partecipazione ad attività sociali è invece maggiore in centro, mentre in centro viene segnalata una minore disponibilità di sostegno e di amicizia.

Le differenze per titolo di studio sono poche. Ovviamente vi sono invece marcate differenze, rispetto a quanto previsto, tra chi vive solo e chi ha numerosi conviventi, anche se le differenze non sono statisticamente significative a causa della scarsa numerosità di chi vive solo (meno del 9%).

Consideriamo ora in dettaglio le risposte ad una domanda, quella “Se fosse malato quante persone verrebbero volentieri a visitarla e/o sarebbero disposte ad aiutarla gratuitamente?”

Dalla *Tabella 6* si osserva che i maschi e i giovani indicano un numero maggiore di persone disposte a venir loro in aiuto. Per i maschi ciò riguarda tutte le categorie. Per i giovani viene segnalata una maggiore frequenza nella categoria altre persone (probabilmente gli amici) che più che compensa la minor frequenza di persone disposte ad aiutare tra i vicini.

Tabella 7 | Numero di persone che hanno risposto 0; 0 oppure 1; 0 oppure 1 oppure 2 alle quattro domande principali sul sostegno sociale, separatamente per quanto riguarda parenti e conviventi, vicini ed altri. Il totale corrisponde alla somma delle risposte; nel totale della colonna "nessuno" vi è il numero delle persone che hanno risposto 0 sia per parenti e conviventi, sia per vicini, sia per altri. Tra parentesi le percentuali rispetto al totale dei rispondenti

Variabile	Nessuno	Nessuno o 1	Nessuno, 1 0 2
Aiuto gratuito in caso di malattia			
Parenti e conviventi	5 (1,6)	33 (10,6)	82 (26,3)
Vicini	113 (36,6)	170 (55,0)	228 (73,8)
Altri	49 (15,9)	71 (23,0)	114 (36,9)
Totale	2 (0,6)	6 (1,9)	17 (5,4)
Case visitabili senza preavviso			
Parenti e conviventi	39 (12,5)	78 (25,0)	152 (48,7)
Vicini	113 (42,6)	188 (60,3)	229 (73,4)
Altri	73 (23,4)	98 (31,4)	141 (45,2)
Totale	14 (4,5)	28 (8,9)	46 (14,7)
Persone che proverebbero dispiacere			
Parenti e conviventi	51 (16,3)	136 (43,6)	94 (62,2)
Vicini	236 (75,6)	265 (84,9)	280 (89,7)
Altri	63 (20,2)	129 (41,3)	197 (63,1)
Totale	7 (2,2)	43 (13,7)	85 (27,2)
Rapporti di confidenza			
Parenti e conviventi	125 (39,9)	193 (61,7)	249 (79,6)
Vicini	234 (74,8)	270 (86,3)	294 (93,9)
Altri	100 (31,9)	161 (55,4)	215 (68,7)
Totale	48 (15,3)	92 (29,4)	146 (46,6)

Si è cercato di individuare quali sono le persone che mancano totalmente o quasi della disponibilità di aiuto in caso di malattia. A questo scopo si è calcolata la frequenza di coloro che hanno risposto 0 o 1 alle domande (Tabella 7). Meno dell'1% dei trentini del campione dichiara di non disporre di nessuno disposto ad aiutarli gratuitamente in caso di malattia o di bisogno per altri motivi. Questa percentuale sale al 2% per le persone che proverebbero dispiacere in caso di allontanamento permanente, al 5% per le abitazioni visitabili senza preavviso e al 15% per le persone a cui confidare preoccupazioni e sogni personali. L'assenza di rapporti di sostegno è ovviamente molto più marcata per i vicini. Se ci si limitasse ai vicini, le quattro percentuali precedenti diventerebbero 37, 76, 43 e 75%.

La frequenza per classi di età di chi non dispone nel vicinato di neppure una persona che sarebbe disposto a dare una mano in caso di malattia oscilla tra il 48 ed il 31%, con il massimo, come prevedibile, nei giovani. La proporzione di coloro che pensano di potere contare solo su 0 o 1 persona tra familiari e conviventi e tra gli altri è minima nei giovani ma raggiunge quasi il 30% al di sopra dei 30 anni.

Modifiche al questionario e sua disponibilità

In conseguenza dello studio si sono apportate alcune modifiche, non sostanziali, al questionario utilizzato. In particolare si è riformulata la domanda 1, che si era dimostrata poco riproducibile, abolendo il riferimento all'ultima settimana, e si sono aggiunte tre domande, una sulla partecipazione ad attività di volontariato, una sul senso di solitudine e una sulla valutazione complessiva

della propria qualità di vita. Molte altre domande si potrebbero aggiungere su altri stati di benessere e di malessere di cui studiare la associazione con i rapporti interpersonali. Ma ciò potrebbe appesantire troppo e in certo senso snaturare il questionario*.

CONCLUSIONI

Questo questionario/intervista ha alcune caratteristiche innovative, in particolare il fatto di indagare i rapporti con i familiari nello stesso modo dei rapporti con gli altri, l'attenzione data ai rapporti con i vicini e l'inserimento di giudizi generali sui rapporti nel vicinato e nella città.

Le domande più importanti si sono dimostrate chiare, accettabili e riproducibili.

Il tasso di risposta è stato solo del 52%, anche se per i soggetti rintracciabili è stato dell'82%. Ottenere una rispondenza elevata e quindi avere minori pericoli di non rappresentatività del campione sta diventando sempre più difficile nelle inchieste telefoniche, dato il crescente numero di persone che usano solo i telefoni cellulari o che non vogliono che il loro numero sia disponibile sugli elenchi ufficiali.

In effetti, per poter monitorare l'andamento nel tempo mediante inchieste telefoniche su campioni di popolazione generale dei fenomeni socio-sanitari sarà opportuno in futuro ricorrere a campioni che, anche se già noti in partenza come poco rappresentativi, assicurino una partecipazione ripetuta nel tempo.

Nel complesso i rapporti interpersonali a Trento sembrano buoni, molto di più però per la possibilità

*Le versioni italiana e inglese del questionario modificato possono essere richieste al primo autore. Le domande fondamentali sono elencate anche nella Tabella 1.

di ricevere aiuto che per quella di confidarsi. Ben il 15% degli intervistati dichiara di non avere nessuno a cui confidare le preoccupazioni e i sogni personali e un altro 15% dichiara di avere solo una persona. È interessante che la percentuale di coloro che hanno sostegno nullo o scarso aumenta progressivamente per le seguenti domande: aiuto pratico; abitazioni visitabili senza preavviso; persone che proverebbero dispiacere in caso di allontanamento permanente; persone cui confidare preoccupazioni e sogni personali. Il 15% dichiara di non avere nessuno a cui confidarsi e un altro 15% di potersi confidare ad una persona sola.

È difficile stabilire quando i rapporti di sostegno si possano considerare adeguati o addirittura buoni e

quando siano da considerare inadeguati. Certamente i rapporti nel vicinato possono essere molto migliorati, basta riflettere che più del 40% dei rispondenti dichiarano che non c'è nessuna abitazione nel vicinato in cui si sentirebbero di andare in visita senza preavviso e che un altro 20 % ne dichiarano solo una.

Si può probabilmente concludere che nei non giovani la possibilità di ricevere aiuto è scarsa in almeno il 25%.

Solo i dati di confronto con altre realtà potranno permettere di dare valutazioni più fondate.

Ricevuto il 21 giugno 2005.

Accettato il 26 giugno 2006.

Bibliografia

1. De Stefani R. Rafforzare l'azione delle comunità. *Punto Omega, Provincia Autonoma di Trento* 2001;3(5-6):100-6.
2. Van Oostrom MA, Tjhuis MA *et al.* A measurement of social support in epidemiological research: the social experiences check list tested in a general population in the Netherlands. *J Epidemiol Commun Health* 1995;49:518-24.
3. Dean K, Holst E, Kreiner S, Shoenborn C, Wilson R. Measurement issues in research on social support and health. *J Epidemiol Commun Health* 1994;48:201-6.
4. Heitzmann CA, Kaplan RM. Assessment of methods for measuring social support. *Health Psychol* 1998;7(1):75-109.
5. Idali Torres M. Assessing health in an urban neighbourhood: community process, data results and implications for practice. *J Commun Health* 1998;23(3):211-26.
6. Cohen S, Underwood LG, Gottlieb BH (Ed.). *Social support measurement and intervention*. New York: Oxford University Press; 2000.
7. Ryff CD, Singer BH (Ed.). *Emotion, relationship and health*. New York: Oxford University Press; 2001.
8. Burleson BR, MacGeorge EL. Supportive communication. In: Knapp ML, Daly JA (Ed.). *Handbook of interpersonal communication*. Thousand Oaks: Sage; 2002.
9. Gigantesco A, Rossi L, Morosini P *et al.* QRS: un nuovo strumento di valutazione del supporto sociale. *Bollettino di psicologia applicata* 1995;214:37-44.
10. Murray SA, Graham LJ. Practice based health needs assessment: use of four methods in a small neighbourhood. *BMJ* 1995;310:1443-8.
11. Green C. Social support in a urban Moroccan neighbourhood: the effect of social networks, mediation and patronage on the physical health and psychological adjustment of women. *Humanities & Social Sciences* 1998;56(4-A):1533.
12. Cattell RB. The scree test for the number of factors. *Multivar Behav Res* 1966;1:245.